

ORE 15,30: NEI MAGGIORI STADI D'ITALIA «VIA LIBERA» AL CALCIO



● RIVERA E MAZZOLA: due giovani di casa nostra ormai affermatissimi. Quanti altri giovani avrebbero potuto seguire le loro orme senza l'inflazione degli stranieri?



● SORMANI E CUDICINI: il Duca è la prova vivente delle «folle» dei «grandi» presidenti nostrani. La Roma lo ha pagato al Mantova oltre mezzo miliardo di lire.



● AMARILDO E MALDINI: il difensore rossoneri è il nostro miglior giocatore, Amarildo lo straniero più corteggiato e meglio pagato fra gli ultimi «importati».

Torna il campionato

SPORTIVI!

Con le partite della prima giornata di serie A e serie B riprende oggi il campionato di calcio. L'«Unità» nel suo supplemento del lunedì



seguirà tutte le partite con una larga schiera di inviati e di corrispondenti specializzati. Per voi serviranno, fra gli altri: Attilio Camoriano, Roberto Frosi, Rodolfo Pagnini, Nando Ceccarini, Loris Ciullini, Michele Muro, Gino Sala, Bruno Pantera, Francesco Marraro, Giorgio Asorini, Nicola Morgese, Stefano Porcu, Giuseppe Gherpelli, Cesare Morini, Marco Zanella, Romano Bonifazi, Nello Paci, Geno Valdes, Ottavio Barzaghi, Aldo Renzi.



dedicherà ai campionati di calcio intere pagine, ampi servizi di cronaca, commenti, fotorelazioni, interviste negli spogliatoi, ecc.

Da domani e ogni lunedì leggete e fate leggere



se volete essere informati tempestivamente e obiettivamente sulle partite e sulle altre vicende di campionato di calcio e su tutti i principali avvenimenti sportivi della domenica.

Esordio dei biancoazzurri in serie A

I viola rovineranno la festa della Lazio?

Festa grande oggi pomeriggio all'Olimpico: dopo due anni di purgatorio, due terribili anni di confino in serie B, la Lazio torna a giocare in massima divisione, proprio davanti al suo pubblico. Sarà festa grande, nonostante tutto. Nonostante la misera campagna acquisti, nonostante tutte le polemiche sulla squadra e sui suoi dirigenti chiacchierati, che di tanto in tanto hanno promesso mari e monti senza mantenere mai un bel nulla (i tifosi stanno ancora aspettando Gallardo, l'attaccante alto, alto, più scattante di Altobelli, più potente di Miranda), nonostante il diffuso timore di un pronto ritorno in «B».

Sarà festa grande lo stesso, perché sarà giusto salutare affettuosamente la squadra al suo ritorno tra le cosiddette «elite». Una grande squadra, terra di battesimo per i biancoazzurri, quella Fiorentina, che ha tutte le carte in regola per battere da pari a pari con le «grandi» per lo scudetto. Una squadra, che, annovera nelle sue file assi come Hanin, che sembra tornato quello di un tempo, come Maschio, che, dopo la parentesi, nulla dell'inter, cerca il rilancio nelle file viola, come il troppo famoso Lojcono, come Guarnacci, anch'esso alla ricerca di un rilancio non impossibile.

Disco rosso dunque per gli uomini di Lorenzo? Del punto di vista tecnico, senz'altro. E i «viola» sono ben più esperti di quei piovelli biancoazzurri, tutti bravi e volenterosi ragazzi, molti dei quali, però, non hanno mai giocato nella massima divisione. In verità, la Lazio ha solo tre uomini da serie A: Morone, che è in gran forma, Carletto Galli, acquistato in extremis, quant'altro, e l'altro, Gallardo, che è diventato nebuloso e che forse non sarà in gran forma, e certamente, data l'età (32 anni), non potrà reggere tutto il campionato.

Quest'ultimo è un altro «caso» della Lazio. I dirigenti, a cominciare da Giovanni, stanno facendo di tutto per non farlo giocare: essi non vogliono perdere la possibilità di cederlo a novembre forse per avere il fantomatico Gallardo, forse per fare un «affare» che indebolirebbe ancor più la squadra. Essi hanno chiesto, ieri pomeriggio, a Lorenzo di rinunciare al valido portiere, di rinunciare a Recchia, alla fine dopo discussioni e discussioni, dopo una notte di conciliaboli, il buon senso dovrebbe aver prevalso: Cei dovrebbe scendere anziché in campo.

La Lazio ha una sola arma, per contrastare il cammino alla vittoria della Fiorentina: una arma che si chiama velocità, che si chiama grinta. Un'arma che i biancoazzurri dovranno usare per tutto il campionato, alla pari delle tante e tante «provincioli» che si batteranno alla morte contro l'incubo della retrocessione. Solo, con il ritmo sostenutissimo, con la battaglia per ogni pallone, Morone e compagni potranno sperare di confondere i «viola».

In verità, dalla lunga tournée spagnola, i laziali sono tornati ben preparati, allenati, con il morale alto. E non solo. Il mistero che la sua maggiore ambizione è quella di poter disporre di una squadra veloce e bene in fiato. «Solo così», dice sempre, «potremo vincere». Ma vediamo il panorama della giornata quale è dell'ultima volta. Il primo campionato italiano di «A» è stato smaltito e ben conosciuto dai limiti della sua squadra. Potremo sperare che l'accumulo dei punti all'inizio, punti preziosi che ci permetteranno di salvarci.

Le probabili formazioni: LAZIO: Cei (Kecchi); Zanetti, Garbuglia, Caracciolo, Pagni, Gaspari; Mazzanti, Landini, Galli, Morone, Governato (Carosi).

FIORENTINA: Albertoni; Roberti, Castelletti; Guarnacci, Bonifazi, Marchesi; Hanin, Lojcono, Semprini, Maschio, Ciullini.



I calciatori «viola» durante l'allenamento di ieri al «Tre Fontane». Si notano GUARNACCI e LOJACONO

Le altre partite di serie A

Squadre incomplete

Prima giornata di campionato, l'incompletezza pare sia la regola generale per quasi tutte le squadre. Con le dovute eccezioni si intende. Ma vediamo il panorama della giornata quale è dell'ultima volta. Il primo campionato italiano di «A» è stato smaltito e ben conosciuto dai limiti della sua squadra.

BOLOGNA-GENOVA — Il Bologna mancherà di Pavolini (sostituito da Ferioli) ma pregio ancora si troverà il Genoa costretto a fare a meno dei giocatori squallidi per «doping» (Colombo, Meroni, Occhetta e Bruno) non che degli infortunati terzini titolari Fongaro e Calvani. Ecco le probabili formazioni:

BOLOGNA: Negri, Capra, Furiani; Tamburini, Janich, Fogli, Ferri; Bulgarelli, Nielsen, Halter, Pascutti.

GENOVA: Da Pozzo; Fossati, Bagnasco; Baveni Bassi, Rivara; Biondi, Locatelli, Piacenti, Fantalen, Bran.

INTER-MODENA — L'unico dubbio di Herrera riguardava la scelta tra Corso e Cappellini. Ma il «B» ha deciso per il secondo. Il Modena invece dovrà sbracciare a meno di Brucella. Ecco le probabili formazioni:

INTER: Sarti, Burginich, Facchetti; Bolchi, Guarnieri, Picchi; Jaitz, Mazzola, Di Giacomo, Suarez, Cappellini.

MODENA: Gaspari; Barucco, Longoni; Balleri, Chirico, Ottani, Conti, Tinazzi, Briganti, Toro, Pagliari.

JUVENTUS-SPAL — Del Sol quasi sicuramente giocherà tra i bianconeri (lo sostituirà Sacco) e anche Menichelli è in campo. Nella Spal l'unico dubbio riguarda la destra ma De Souza è stato costretto a dare «forfati» e sarà sostituito dall'ordigno Buli. Ecco le probabili formazioni:

JUVENTUS: Anzolin; Castano, Salvadori; Gori, Leoncini, Sarti, Dell'Omodarme, Sacco (Del Sol), Neri, Sivori, Stacchini (Menichelli).

SPAL: Bruschini; Olivieri, Bozaso; Muccini, Cervato, Riva; Bulgarelli, Locatelli, Piacenti, Fantalen, Bran.

MANOVA-MILAN — Il Mantova potrà schierare la migliore formazione mentre il Milan dovrà fare a meno di Sani nonché forse di David (ancora sull'Avvenire). Ecco le probabili formazioni:

MANOVA: Santarelli; Morandi, Schellinger; Mazzero, Pini, Canciani; Simoni, Jonsson, Nicotri, Bolchini, Recagni.

I giallorossi «cominciano» a Bari

La Roma favorita pur senza Losi

Dal nostro inviato BARI, 14.

Pareva che la trasferta di Bari potesse risolvere finalmente l'incognita rappresentata dalla Roma, nel senso di rivelare il vero volto della squadra più di quanto non siano riuscite a fare le amichevoli precampionato, ma purtroppo non sarà così.

Non sarà così perché Foni dovrà nuovamente rivoluzionare la formazione per supplire all'assenza di Losi, cosicché Maltrasi giocherà centromediano, Fontana tornerà terzino e Frascoli affiancherà De Sisti nella mediana.

Si tratta come si vede di una soluzione d'emergenza ma che non dovrebbe suscitare grosse preoccupazioni sulla «tenuta» del sestetto difensivo: il guaio però è che non si sa quanto renderà il centro-campista in conseguenza di questi rimangiamenti.

Non si sa in particolare se De Sisti potrà sganciarsi dai compiti difensivi per dare il meglio di sé stesso nella zona nevralgica del terzino, dove la sua presenza è indispensabile, come si è visto nel corso di Roma-Juventus, sia indirettamente (quando De Sisti non ha potuto giocare a centro campo), sia direttamente (quando «Picchio» si è portato al fianco di Angelillo).

Per questo interrogativo dunque diciamo che difficilmente la partita dovrebbe dare indicazioni decisive sul conto della vera Roma: ma aggiungiamo subito che l'interrogativo stesso non dovrebbe comunque influire sul risultato.

Gli stessi baresi ammettono che i giallorossi partono nettamente favoriti (come del resto è successo negli anni scorsi); e non si illudono sulla possibilità di resistere facendo leva sulla maggiore compattezza della loro squadra che è la forza del Bari essendo dei nuovi in campo il solo Rossi (Siciliano) e indisposto, perché una difesa come quella giallorossa (anche senza Losi) è difficilmente superabile, e perché un attacco atomico come quello giallorosso, è pressoché ininterrottamente in grado di frantumare la difesa avversaria. Ma come la presenza nel torneo cadetto ed al Brescia una pesante penalizzazione.

I risultati delle partite precampionato, e soprattutto quelli del primo turno di Coppa Italia, hanno fornito indicazioni positive, per esempio, l'alto valore indicativo di Palermo-Verona, scontro immediato tra due favorite di Potenza-Padova, dove la grintosa matricola cercava di tentare la scalata alla massima divisione. Quanto siano veritiere quelle indicazioni lo dirà il campionato, ma è innegabile, tuttavia, che quest'anno un maggior numero di squadre si presenta al nastro di partenza con velocità di primato. Velocità dichiarata o non confessata, ma esistente.

Ma quest'aumento di squadre aspiranti alle prime poltrone è solo da mettere in rapporto alla scomparsa di squadre come il Bari e la Lazio, ed anche del Messina? Noi riteniamo di no, anche perché Napoli e Venezia e Padova e Palermo ed altri ancora sono nomi di tutto rispetto. Il registratore aumento, pertanto, è da mettere in relazione ad un miglioramento complessivo delle inquadrate, ad una maggiore esperienza acquisita attraverso altri due tormentosi tornei, ed anche ad un susseguirsi di cambi di allenatori.

Un certo favore di pronostico, pertanto, sembra riservato al Catanzaro precampionato, sorprendente e vitalissimo, non ci costringesse ad andare con i piedi di piombo. Ed ora, aspettiamo il flesso dell'arbitro. Dopo di che, fuso a volontà, che cosa succederà? La squadra più meritevole.

Michele Muro

COMUNICATO AI SIG. MEDICI

L'Istituto Farmacoterapico Italiano rende noto che la

SACCARINA B₁

si distingue

- per il marchio
- per la chiusura brevettata
- per lo speciale dosatore che ne rende pratico l'uso

Nell'anticipo di Bergamo (3-0)

L'Atalanta travolge il Catania

ATALANTA: Pizzaballa, Ferri, Nodari; Nielsen, Gardoni, Colombo; Domenghini, Milan, Calvanese, Merighetti, Alberti, Bicchieri; De Dominicis, Corli, Magi; Danova, Cineshino, Miranda, Turra, Filippazzo.

ARBITRO: Varazzani, di Parma.

MARCATORI: nel primo tempo, al 12° Domenghini, al 17° Magistrelli, nella ripresa, al 27° Domenghini.

BERGAMO, 14. L'Atalanta ha guadagnato i primi due punti del campionato 1963-64 battendo per 3-0 il Catania nell'anticipo della Serie A. Hanno realizzato Domenghini (2) e Magistrelli. Non si può dire che sia stata una partita ottima sotto il profilo tecnico, in ogni modo i 22 uomini in campo si sono battuti con impegno, senza lesinare le energie.

Il calcio d'inizio è dell'Atalanta con Calvanese che dà l'avvio ufficiale al campionato 1963-64. Dopo alcuni scambi a centro campo, il Catania va in avanti e ottiene un calcio d'angolo: batte Danova e Turra di testa sfiora la porta.